

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “OPERA ROMANI”

Preambolo

Dalla fondazione dell'ente alla trasformazione in A.P.S.P.

L' "Opera Romani" trae origine dalla trasformazione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza denominata "Opera Romani", fondata l'11 ottobre 1906 per volontà dei Comuni di Nomi, Pomarolo e Volano che ricevettero la donazione del Signor Attilio Romani.

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Ospedale Ricovero Romani" venne eretta e costituita in Nomi in base all'accordo intervenuto in Rovereto l'11.10.1906 tra i Rappresentanti dei Comuni di Nomi, Pomarolo e Volano, accordo che ottenne l'approvazione da parte della Luogotenenza di Innsbruck con atto n. 45621 di data 17.08.1907.

La costruzione dell'edificio ebbe inizio nel 1909 su un terreno donato dal Barone Francesco de Moll di Nomi.

Nel 1916 la costruzione, non ancora ultimata, fu requisita dall'autorità militare austriaca e in essa vi fu adattato un ospedale che accolse fino a 700 feriti e malati. Utilizzato successivamente dall'autorità italiana, l'ospedale da campo rimase affollato anche dopo la guerra a causa di un'epidemia di spagnola che fece molte vittime tra militari e civili.

Trasferito l'ospedale militare, la Fondazione poté iniziare la sua opera di infermeria mista, ospedale civile e ricovero, solo nel 1920, data questa che segna il vero inizio dell'attività assistenziale.

Scopo iniziale della costruzione fu quello di ospitare un ospedale ricovero per l'assistenza dei censiti di Nomi, Pomarolo e Volano e successivamente, vista la grandezza dell'opera, anche degli altri Comuni limitrofi.

Nel 1923 ebbe inizio la collaborazione con l'Ospedale Psichiatrico di Pergine, collaborazione che continuò per 22 anni fino ai primi mesi del 1945.

In data 05.09.1930 fu approvato il primo Statuto dell'Ente.

Con R.D. 18.12.1930 la Fondazione "Ospedale Ricovero Romani" venne riconosciuta Ente Morale con amministrazione autonoma.

Dopo la seconda guerra mondiale, con D.P.R. 1.12.1949 venne nuovamente approvato lo Statuto, in seguito al suo adeguamento alla nuova situazione politica.

Nel periodo dal 1953 al 1975 svolse la propria attività presso la struttura l'Istituto Medico Pedagogico Regionale, con annessa scuola elementare speciale, avente per scopo l'educazione dei fanciulli anormali psichici, di età compresa tra i 6 e i 15 anni.

Continuò nel frattempo ininterrotta l'attività di ricovero e assistenza agli anziani.

Nel 1974, grazie alla generosità della Signora Ada Vinotti, di Nomi, che fece dono della antica villa di famiglia con giardino, in Piazza Vinotti, ristrutturata dall'Ente in miniappartamenti, l'"Ospedale Ricovero Romani" poté iniziare l'accoglienza anche nella nuova Casa Albergo "Vinotti".

Nel 1989 l' "Ospedale Ricovero Romani" viene trasformato in "Opera Romani".

Con la legge regionale n. 7 del 21 settembre 2005 si realizza l'ultima trasformazione dell'ente che diviene un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.P.S.P.).

Attualmente l'“Opera Romani” gestisce due Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) ai sensi della L.P. 28/05/1998, n. 6, regolarmente autorizzate a norma di legge dalla Provincia.

Il patrimonio è costituito da edifici adibiti a Residenza Sanitaria Assistenziale in Via Roma n. 21 e Piazza Vinotti n. 3 e altri edifici ad uso diverso denominati Casa “ex Delaiti”, in Via Roma n. 31, e Casa “Romani”, in Via Paissan 7.

L'Ente è pure proprietario di fondi rustici, con fabbricati rurali di pertinenza, in località Pioveghe del C.C. di Volano, per un totale di mq. 63058, in località Ischietta e ai Rimoni del C.C. di Nomi, per complessivi mq. 30079, e in località San Pietro in C.C. di Nomi, per mq. 1491.

Come passività patrimoniale è previsto l'obbligo, conseguente alla donazione della Famiglia de Moll, di soddisfare annualmente i seguenti oneri:

- 1) N. 52 SS. Messe per il legato Castelletti,
- 2) S. Messa perpetua mensile per la Famiglia de Moll.

Art. 1

Denominazione, origini, cenni storici

1. E' costituita, ai sensi della Legge Regionale 21 settembre 2005 n° 7, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “OPERA ROMANI”, ente pubblico non economico senza finalità di lucro con sede legale in Via Roma, n. 21, in Nomi (Tn);
2. Il Consiglio di Amministrazione con proprio provvedimento può modificare, anche temporaneamente, la sede legale nell'ambito territoriale principale di svolgimento dell'attività dell'Azienda come definito dal presente statuto; può inoltre costituire sedi operative in qualsiasi ambito territoriale in ragione delle necessità organizzative;
3. L'Azienda trae origine dalla trasformazione dell'Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza denominata “OSPEDALE RICOVERO ROMANI IPAB”, fondata nell'anno 1906, per volontà dei Comuni di Nomi, Pomarolo e Volano, che misero a disposizione delle comunità di Nomi, Pomarolo e Volano, il patrimonio inizialmente costituito dalla donazione del signor Attilio Romani, incrementato e modificato nel corso degli anni fino a raggiungere la consistenza individuata dall'inventario redatto in occasione della trasformazione ed allegato in sintesi al presente Statuto, per un valore complessivo di € 43.790.220,50, con stima aggiornata all'anno 2006.

Art. 2

Scopi dell'Apsp

1. L'Apsp, in quanto soggetto pubblico istituzionale inserito nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, ne è attore nelle forme previste dalla legislazione provinciale vigente e persegue i seguenti scopi;

- a) contribuire alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali, in forma diretta o associata, nelle modalità previste dalle normative vigenti, anche attuando e promuovendo studi e ricerche nei propri settori di attività;
 - b) erogare e promuovere, anche in forma sperimentale o integrativa, interventi e servizi nell'ambito del sistema di politiche sociali e socio-sanitarie, quali RSA, Casa di soggiorno, Centro di servizi, Centro diurno, Ambulatori specialistici e Servizi di fisioterapia oltre ad altre forme di supporto domiciliare o di apertura di servizi alla popolazione con particolare attenzione ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria e di supporto alla non autosufficienza, nel rispetto delle disposizioni date dagli enti locali titolari della competenza socio-assistenziale e socio-sanitaria, dei sistemi di autorizzazione e di accreditamento e degli eventuali accordi contrattuali allo scopo sottoscritti
 - c) realizzare attività strumentali volte alla ottimizzazione dei servizi e degli interventi di cui alla lettera b), alla valorizzazione del patrimonio dell'ente ed al finanziamento delle attività istituzionali dello stesso;
 - d) aggiornare, rispetto alle mutate esigenze del contesto storico-sociale, le volontà originarie dei fondatori dell'ente che prevedevano attività di assistenza e beneficenza in favore degli anziani, destinando parte dei proventi dei lasciti a favore di tutti i cittadini.
2. L'Apss, nell'ambito del sistema dei servizi alla persona, può attivare qualsiasi intervento consentito dalla programmazione e dalle normative vigenti, che sia coerente con i propri scopi e rispetto al quale possa disporre di adeguate strutture, risorse e competenze tecniche e gestionali.

Art. 3

Disciplina delle attività

1. L'Azienda gestisce i propri servizi e le attività attraverso la propria struttura organizzativa, attivando tutte le modalità gestionali e organizzative consentite dalle normative vigenti e ponendo in essere tutti gli atti e i negozi giuridici, anche di diritto, funzionali al perseguimento degli scopi istituzionali nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza ed efficienza amministrativa;
2. Gli scopi aziendali vengono perseguiti attraverso la progettazione e realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali oltre ad altri interventi e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari anche a carattere ambulatoriale e domiciliare;
3. Le attività istituzionali dell'APSP sono disciplinate da regolamenti approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. I regolamenti devono precisare almeno i contenuti dei servizi offerti, i criteri di gestione, i destinatari, i criteri di valutazione del bisogno e di accesso al servizio, la gestione economica e le tariffe.

Art. 4

Ambito territoriale in cui l'Apss esplica la propria attività

1. L'Azienda esplica la propria attività nei seguenti ambiti territoriali:

3



Via Roma, 21 – 38060 - NOMI (TN)

C.F. 85000230228

Costituita ai sensi della L.R. 21 settembre 2005, n. 7.

Tel. 0464 839425 – fax 0464 839434 email: info@operaromani.it

PEC: operaromani@legalmail.it - www.operaromani.it

- a) quello principale, costituito dai Comuni di Nomi, Pomarolo e Volano;
- b) quello secondario, più esteso del principale, individuato e definito per ciascun servizio per effetto di accordi, convenzioni, contratti o altri atti sottoscritti con i soggetti istituzionali titolari dei servizi stessi, per garantire l'ottimizzazione dei bacini di utenza e dei percorsi di accesso da parte degli utenti;
- c) quello residuale, che può essere individuato per singoli servizi dal Consiglio di Amministrazione, anche oltre i confini provinciali, regionali o nazionali, purché non in forma predominante rispetto agli ambiti precedenti, al fine di raggiungere o mantenere l'equilibrio economico-finanziario o di realizzare forme di ottimizzazione delle risorse aziendali e di dimensionamento e qualificazione dei servizi.

Art. 5

Criteri di accesso ai servizi

- 1. Accedono ai servizi erogati dall'A.P.S.P., secondo le modalità proprie di ciascun servizio, definite ed approvate nel regolamento del servizio stesso:
 - a. tutti i soggetti residenti nell'ambito principale di attività dell'APSP, con possibilità di estensione dell'accesso anche ai presenti temporaneamente sul medesimo territorio per i servizi a bassa soglia o di emergenza;
 - b. tutti i soggetti utenti che insistono sull'ambito territoriale secondario, a parità di priorità di accesso con i residenti dell'ambito principale, se inviati dai soggetti preposti in base agli atti sottoscritti con i titolari del servizio;
 - c. i soggetti residenti nell'ambito territoriale residuale, in relazione all'eventuale ulteriore disponibilità del servizio, in base a criteri di valutazione e priorità definite dall'azienda.
- 2. L'azienda può prevedere agevolazioni per la fruizione del servizio da parte dei residenti nell'ambito principale di attività, sia in forma generalizzata, sia in forma correlata alla capacità di contribuzione dei fruitori, sia per categorie particolari dei fruitori stessi, al fine di attualizzare le volontà dei fondatori e donatori, senza pregiudicare la parità di accesso al medesimo servizio da parte di tutti gli aventi diritto; in caso di servizi in convenzione, a parità di valutazione del bisogno e se ciò non contrasta con le disposizioni della convenzione stessa, verrà data priorità di accesso ai residenti dell'ambito principale di attività dell'APSP;
- 3. L'Apsp può escludere un utente dall'accesso al servizio o sospendere l'erogazione dello stesso nei suoi confronti, solo nei casi indicati dal regolamento, nel rispetto degli accordi con gli enti titolari del servizio.

Art. 6

Rapporti dell'Apsp con i portatori di interessi e con la comunità locale

1. L'Apsp, al fine di massimizzare la sua capacità di produrre utilità sociale e legame sociale nella comunità locale, adotta nelle forme disposte dal Consiglio di amministrazione, i seguenti strumenti di gestione: carta dei servizi, modalità di rendicontazione sociale delle proprie attività, modalità di partecipazione dei portatori di interessi nei processi di programmazione e valutazione, sistemi di gestione e miglioramento della qualità.

Art. 7

Organi dell'azienda

- a. Sono organi dell'azienda:
 - a. il Consiglio di Amministrazione
 - b. il Presidente
 - c. il Direttore
 - d. l'Organo di Revisione

Art. 8

Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo, di programmazione e di verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'azienda. Provvede a fissare gli obiettivi strategici ed assume le decisioni programmatiche e fondamentali dell'azienda e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.
2. Il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri compreso il presidente, nominati dalla Giunta provinciale di Trento su designazione motivata di:
 - 1 membro da parte del Sindaco del Comune di Nomi;
 - 1 membro da parte del Sindaco del Comune di Pomarolo;
 - 1 membro da parte del Sindaco del Comune di Volano;
 - 1 membro su proposta del Sindaco del Comune di Nomi d'intesa con i Sindaci dei Comuni di Pomarolo e Volano;
 - 1 membro di diritto da parte della Parrocchia di Nomi Madonna della Consolazione designato dal Parroco pro tempore.
3. La durata in carica del Consiglio di amministrazione è di 5 anni.
4. I consiglieri rimangono in carica per non più di tre mandati consecutivi. Ai fini del calcolo si considerano solo quelli svolti come consiglieri presso la nuova A.P.S.P. e non rientrano quindi nel computo i mandati effettuati presso I.P.A.B..

Art. 9

Requisiti per la nomina a carica di consigliere

1. I consiglieri devono avere competenza ed esperienza in materia di servizi sociali, di servizi sanitari, di amministrazione pubblica o di gestione aziendale.
2. Le designazioni devono essere effettuate in maniera tale da assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e un'adeguata presenza di entrambi i sessi all'interno del Consiglio.

Art. 10

Obbligo dei consiglieri

1. I consiglieri hanno l'obbligo di svolgere il proprio mandato con lealtà e diligenza, secondo il principio di collaborazione, e al solo fine del perseguimento delle finalità e degli scopi istituzionali dell'azienda.
2. Nel caso in cui un consigliere dell'azienda si trovi in una situazione di conflitto d'interessi nel merito di una certa deliberazione, deve darne comunicazione agli altri membri del Consiglio di amministrazione ed astenersi dalla deliberazione stessa allontanandosi dall'aula. Il consigliere che non ottemperi alla presente disposizione è tenuto al risarcimento dei danni che ne derivino.
3. Ove necessario, il Consiglio di amministrazione può richiamare il consigliere al rispetto degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, secondo la procedura stabilita dal regolamento di organizzazione generale aziendale.
4. Rimane ferma la normativa vigente sulla decadenza del consigliere per mancata partecipazione alle sedute del consiglio.

Art. 11

Competenze del Consiglio di amministrazione

1. Al consiglio di amministrazione dell'azienda spettano i seguenti compiti:
 - a. approvare e modificare lo statuto e i regolamenti;
 - b. convalidare la nomina dei consiglieri, dichiararne la decadenza e prendere atto delle dimissioni;
 - c. eleggere il Presidente e il Vice Presidente;

- d. nominare l'organo di revisione o prevedere l'affidamento dei compiti di revisione a società specializzate;
- e. verificare le cause di incompatibilità degli amministratori e del direttore;
- f. definire l'indirizzo politico strategico dell'azienda indicandone gli obiettivi, i programmi di attività e di sviluppo con l'adozione di atti di programmazione, di direttive generali, previsti dal presente statuto e da leggi e regolamenti vigenti in materia;
- g. definire, approvare e modificare i programmi aziendali;
- h. definire le attività di natura sociale, assistenziale, sanitaria, che l'azienda intende svolgere nel contesto delle disposizioni in essere, delle esigenze di servizi alla persona, della programmazione a livello provinciale e locale (es. comuni o comunità di valle)
- i. definire le tariffe per i servizi svolti in favore di terzi;
- j. individuare le forme di partecipazione e collaborazione con i rappresentanti degli utenti nonché dei loro familiari;
- k. approvare e monitorare il budget annuale e pluriennale, il piano programmatico ed il bilancio di esercizio;
- l. verificare l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda con particolare riferimento alla rispondenza dei risultati rispetto agli indirizzi politici-amministrativi adottati;
- m. esercitare i controlli interni di gestione, strategico e di risultato;
- n. accettare donazioni e lasciti in favore dell'azienda;
- o. deliberare acquisizioni ed alienazioni immobiliari e di altri diritti reali sui beni patrimoniali dell'azienda;
- p. prevedere particolari forme di investimento finanziario e patrimoniale dell'azienda;
- q. deliberare l'accensione di mutui;
- r. nominare, designare e revocare i rappresentanti dell'A.P.S.P. presso enti, aziende ed istituzioni;
- s. costituire o partecipare società, fondazioni o associazioni
- t. stipulare convenzioni, collaborazioni, accordi di programma con altre aziende, enti pubblici e privati;
- u. attivare fusioni con altre aziende;
- v. individuare la natura e la qualità degli atti amministrativi e di governo delegati al presidente;
- w. definire e assegnare gli appalti per lavori, servizi e forniture che comportino significative modificazioni e innovazioni nell'impostazione delle strutture, dei servizi e delle funzioni e non siano già specificamente previsti nei piani strategici annuali e pluriennali;
- x. attivare e definire vertenze giudiziarie, resistenze in giudizio, transazioni e conciliazioni nelle materie di competenza aziendale;
- y. nominare, designare e revocare il collegio arbitrale;
- z. definire la dotazione organica dell'azienda;
- aa. prendere atto dei contratti collettivi provinciali di lavoro;

- bb. assumere, licenziare e collocare in disponibilità il direttore e i dirigenti a tempo determinato;
- cc. affidare, su proposta motivata del direttore e nel rispetto dei contratti collettivi, la presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti;
- dd. esercitare tutte le altre competenze specifiche attribuite dalle leggi o previste dai regolamenti.

Art. 12

Il Presidente

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'A.P.S.P. ed è sostituito nel caso di assenza e di impedimento da un componente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Vicepresidente.
2. Al Presidente spetta:
 - a. curare i rapporti istituzionali con gli altri soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, con l'utenza e le relative rappresentanze e con le comunità locali;
 - b. dare impulso e promuovere le strategie aziendali,
 - c. convocare e presiedere le sedute del Consiglio di amministrazione e stabilirne l'ordine del giorno;
 - d. concedere al direttore i congedi straordinari retribuiti e le aspettative;
 - e. autorizzare il direttore a prestare attività occasionali non incompatibili al di fuori dell'orario di servizio;
 - f. integrare l'istruttoria degli affari di competenza del Consiglio di amministrazione;
 - g. esercitare le funzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione nei limiti di legge.
3. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta di voti con votazione a scrutinio segreto.
4. Il Vicepresidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta di voti con votazione a scrutinio segreto.

Art. 13

Il Direttore

1. Il Direttore è la figura dirigenziale apicale dell'A.P.S.P. ed è responsabile della gestione amministrativa, tecnica, economica, finanziaria e socio-assistenziale della medesima,

nei limiti delle risorse, delle direttive e degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Egli è responsabile della correttezza amministrativa nonché dell'efficienza ed efficacia di gestione in relazione alle risorse assegnate e alle attribuzioni conferite.
3. Al direttore competono tutti gli adempimenti specificatamente previsti dalle vigenti normative e dal regolamento di organizzazione dell'azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare dell'incarico (contratto di lavoro) in vigore presso l'A.P.S.P.
4. E' facoltà del direttore proporre motivatamente al Consiglio di Amministrazione l'affido della presidenza di commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario da lui individuato, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti.

Art. 14

Conferimento dell'incarico al Direttore

1. Il direttore è nominato, con atto motivato, dal Consiglio di amministrazione fra una rosa di soggetti individuati attraverso una selezione con pubblico avviso.
2. Requisito per l'accesso alla selezione è *il possesso del diploma di laurea quadriennale o quinquennale del vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale del nuovo ordinamento ed esperienza almeno quinquennale in ruoli direttivi nel settore pubblico e/o privato oppure l'aver ricoperto l'incarico di direttore per almeno cinque anni presso APSP*. Il regolamento del personale disciplina le modalità di svolgimento della procedura di selezione.
3. Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato di durata comunque non superiore a quella del mandato del Consiglio di amministrazione che lo ha posto in essere, eventualmente rinnovabile alla scadenza secondo le modalità previste dal regolamento del personale.

Art. 15

Compiti di revisione

1. I compiti di revisione sono affidati all'Organo di Revisione disciplinato dal Regolamento Regionale. Esso collabora con il Consiglio di amministrazione nella sua funzione di

controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'A.P.S.P. e attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione accompagnatoria.

2. Il Consiglio di Amministrazione può affidare all'Organo di Revisione anche ulteriori compiti di controllo interno, ivi compresi il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, la valutazione e il controllo strategico.

Art. 16

Principi di organizzazione e gestione.

1. L'APSP ispira la propria organizzazione e gestione ai seguenti principi fondamentali:
 - a. centralità della persona e della produzione di utilità sociale nell'erogazione dei servizi;
 - b. integrazione con i servizi territoriali pubblici e privati;
 - c. strumentalità dell'organizzazione rispetto al conseguimento delle finalità istituzionali;
 - d. distinzione tra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione;
 - e. massima flessibilità delle forme organizzative e gestionali.
2. Al fine della realizzazione concreta di un sistema integrato dei servizi socio sanitari alla persona, l'APSP può realizzare forme di organizzazione e/o accordi/convenzioni di collaborazione con altri enti pubblici o privati, profit e non profit, e con altri soggetti del volontariato sociale - nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze – finalizzati ad un ottimale utilizzo delle risorse economico-patrimoniali ed umane disponibili.
3. L'APSP può inoltre costituire o partecipare a società e a fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali.
4. Il Consiglio di Amministrazione individua i servizi e le funzioni centrali da valorizzare per la crescita delle risorse umane interne.

Art. 17

Personale

1. Il consiglio di amministrazione, sentito il direttore, stabilisce i limiti della dotazione organica del personale secondo criteri di economicità basati sulle effettive necessità funzionali connesse agli obiettivi aziendali ed ai livelli dei servizi erogati e ne verifica periodicamente la congruità.

2. Il regolamento per il personale, stabilisce, in conformità alla normativa nazionale e regionale, nel rispetto della contrattazione collettiva, la disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'azienda¹.
3. L'APSP assicura la crescita professionale e la formazione continua del proprio personale, anche attraverso l'organizzazione di attività formative in forma consortile o in via diretta.

Art. 18

Beni patrimoniali indisponibili

1. I beni patrimoniali dell'Azienda sono costituiti dai beni mobili ed immobili indisponibili, destinati in modo diretto dall'attività istituzionale. Essi trovano specifica evidenziazione nell'inventario.
2. L'insieme dei beni patrimoniali indisponibili è incrementato a seguito di:
 - a. contributi pubblici o privati a destinazione vincolata;
 - b. eredità, legati e donazioni di beni mobili ed immobili a titolo di incremento del patrimonio indisponibile;
 - c. sopravvenienze attive specificamente a ciò destinate con delibera del Consiglio di Amministrazione.
3. L'Azienda cura la conservazione e mantenimento dei beni patrimoniali, con particolare attenzione per i beni storico-artistici.

Art. 19

Mezzi finanziari

1. L'Azienda persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:
 - a) rendite patrimoniali;
 - b) somme derivanti da alienazioni di beni patrimoniali;
 - c) contributi pubblici e privati;
 - d) eredità, lasciti e donazioni senza vincolo di destinazione all'incremento del patrimonio indisponibile;
 - e) entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni;
 - f) entrate derivanti dallo svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali.
2. Tutte le risorse dell'Azienda, ivi compreso l'eventuale utile di esercizio, sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalle normative vigenti.

Art. 20

Programmazione economico-finanziaria

1. L'Azienda informa la propria attività secondo il principio della programmazione economico-finanziaria.
2. Il regolamento di contabilità precisa i contenuti del piano programmatico, nel rispetto della legge e del regolamento regionale.
3. Il regolamento di contabilità definisce le ulteriori norme relative all'organizzazione contabile dell'azienda.

Art. 21

Tariffe

1. Le tariffe dei servizi forniti dall'Azienda mirano ad assicurare la copertura dei costi fermo rimanendo il vincolo del pareggio di bilancio.
2. Attraverso la valorizzazione del patrimonio, si possono prevedere agevolazioni tariffarie a favore dei soggetti indicati dai promotori dell'ente o da coloro che contribuiscono alla sua attività mediante donazioni o lasciti testamentari.
3. Possono essere stabilite tariffe differenziate in relazione a particolari forme di erogazione dei servizi o all'erogazione di prestazioni accessorie.

Art. 22

Forme di controllo interne

1. Il regolamento di contabilità aziendale prevede le seguenti forme di controllo interno:
 - a. controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - b. controllo di gestione;
 - c. valutazione della dirigenza;
 - d. valutazione e controllo strategico.

Art. 23

Servizio di tesoreria

1. L'Azienda affida il servizio di cassa e di tesoreria nel rispetto della normativa vigente e del proprio regolamento di contabilità.

Art. 24

Attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda

1. In caso di estinzione, le attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda sono trasferite ai Comuni di Nomi, Pomarolo e Volano.

Indice degli articoli

Art. 1 Denominazione, origini, cenni storici.....	2
Art. 2 Scopi dell'Apsp.....	2
Art. 3 Disciplina delle attività.....	3
Art. 4 Ambito territoriale in cui l'Apsp esplica la propria attività.....	3
Art. 5 Criteri di accesso ai servizi.....	4
Art. 6 Rapporti dell'Apsp con i portatori di interessi e con la comunità locale.....	4
Art. 7 Organi dell'azienda.....	5
Art. 8 Consiglio di amministrazione.....	5
Art. 9 Requisiti per la nomina a carica di consigliere.....	6
Art. 10 Obbligo dei consiglieri.....	6
Art. 11 Competenze del Consiglio di amministrazione.....	6
Art. 12 Il Presidente.....	8
Art. 13 Il Direttore.....	8
Art. 14 Conferimento dell'incarico al Direttore.....	9
Art. 15 Compiti di revisione.....	9
Art. 16 Principi di organizzazione e gestione.....	10
Art. 17 Personale.....	10
Art. 18 Beni patrimoniali indisponibili.....	11
Art. 19 Mezzi finanziari.....	11
Art. 20 Programmazione economico-finanziaria.....	12
Art. 21 Tariffe.....	12
Art. 22 Forme di controllo interne.....	12
Art. 23 Servizio di tesoreria.....	13
Art. 24 Attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda.....	13

ELENCO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA RESIDENZA OPERA ROMANI – AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

FABBRICATI al 31/12/2015						
P. Ed.	Descrizione	categoria	classe	mq	mc	VALORE 31/12/2015
308/310/342/410 456/249-1/249-3	SEDE CASA RIPOSO	B/2	1		45578	€ 25.707.126,80
448	Cabina Elettrica - Sede	D/1				€ 13.258,50
185	CASA ALBERGO	B/1	1		8234	€ 5.613.377,25
TOTALE FABBRICATI ISTITUZIONALI						€ 31.333.762,55
158 sub 7 163/1 sub 1	Uff. Postale	C/1	1	70		€ 93.819,16
163/1 sub 11	Tabaccheria	C/1	2	57		€ 89.101,66
245	Baito Ischietta	C/2	2	56		€ 28.242,00
272	Casa Ex Delaiti	B/2	1		3899	€ 2.131.264,80
TOTALE FABBRICATI COMMERCIALI						€ 2.342.427,62
158 sub 4 e 163/1 sub 9	appartamento uso abitativo	A/3	2			€ 72.778,51
158 sub 8	cantina	C/2	1	10		€ 4.230,00
163/1 sub 16	appartamento uso abitativo	A/3	2			€ 61.063,51
163/1 SUB 12	cantina	C/2	1			€ 5.076,00
163/1 sub 17	appartamento uso abitativo	A/3	2	12		€ 55.207,51
163/1 sub 13	cantina	C/2	1	12		€ 5.076,00
158 sub 5 e 163/1 sub 10	appartamento uso abitativo	A/3	2			€ 72.778,50
163/1 sub 18	appartamento uso abitativo	A/3	4			€ 122.233,50
163/1 sub 14	cantina	C/2		5		€ 2.115,00
158 sub 6	appartamento uso abitativo	A/3	2			€ 78.634,50
163/1 sub 15	cantina	C/2	1	6		€ 2.538,00
163/1 sub 8	appartamento uso abitativo	A/3	2			€ 66.919,50
163/1 sub 7	appartamento uso abitativo	A/3	2			€ 84.490,50
388/1 sub 1	appartamento uso abitativo	A/3	2			€ 92.241,00
388/1 sub 2	appartamento uso abitativo	A/3	4			€ 143.160,00
388/1 sub 3	deposito Maso Romani	C/6	2	26		€ 17.766,00
TOTALE FABBRICATI ABITATIVI						€ 886.308,03
TOTALE FABBRICATI						€ 34.562.498,20

TERRENI al 31/12/2015

Anno valorizzazione	Partita Tavolare	Comune Catastale	Numero Particella	Coltura	Classe	Superficie (mq.)	VALORE ABILANCIO
2008	544	Nomi	p.f. 228/1	vigna	2	2.202	€ 7.998,75
2008	544	Nomi	p.f. 228/2	vigna	2	40	€ 146,25
2008	53	Nomi	p.f. 265/2	arativo	2	2.470	€ 6.277,50
2008	53	Nomi	p.f. 418	vigna	3	6.568	€ 22.260,00
2008	53	Nomi	p.f. 423	vigna	3	1.385	€ 4.691,25
2008	228	Nomi	p.f. 671	arativo	7	515	€ 90,00
2008	228	Nomi	p.f. 673/2	vigna	4	976	€ 2.598,75
2008	437	Nomi	p.f. 674/1	pascolo	4	500	€ 71,25
2008	228	Nomi	p.f. 675	pascolo	4	1.030	€ 150,00
2008	544	Nomi	p.f. 679	pascolo	5	3.240	€ 78,75
2008	53	Nomi	p.f. 795/1	vigna	2	16.311	€ 59.231,25
2008	53	Nomi	p.f. 795/1	frutteto	2	3.826	€ 22.230,00
2008	53	Nomi	p.f. 795/2	frutteto	1	1.718	€ 12.480,00
2008	53	Nomi	p.f. 1004/1	vigna	3	236	€ 802,50
TOTALE COMUNE NOMI						41.017	€ 139.106,25
2008		Volano	p.f. 1764	vigna	3	18.465	€ 62.583,75
2008		Volano	p.f. 1765	vigna	3	579	€ 1.965,00
2008		Volano	p.f. 1766	vigna	3	18.000	€ 61.008,75
2008		Volano	p.f.1768	vigna	3	1.002	€ 3.393,75
2008		Volano	p.f. 1769	vigna	3	10.894	€ 36.922,50
2008		Volano	p.f.1770	vigna	3	342	€ 1.158,75
2008		Volano	p.f. 1771	vigna	3	13.085	€ 44.347,50
2008		Volano	p.f. 2883	vigna	3	691	€ 2.343,75
2012		Volano	p.f. 2156-2128	vigna	3	5.480	€ 14.063,76
TOTALE COMUNE VOLANO						69.127	€ 227.787,51
TOTALE VALORIZZAZIONE TERRENI							€ 366.893,76
